Mercoledì 23 Novembre 1904

ABBONAMENTO.
[illegible] Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 2[illegible]

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL "FRIULI,, GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stiamo preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurare che

OGNI ABBONATO

avrà **senza altra spesa**

un dono di valore

(oggetto di grande novità)

... e una bellissima

STRENNA UMORISTICA ILLUSTRATA

L'abbonamento annuo costa L. 16.—

DALLA CAPITALE

Note parlamentari

Pel discorso della Corona — La radunata degli ascari — I "due fuochi,, — Il "blocco,, alla Camera.

Roma, 22 — Il discorso della Corona, il cui testo sarà sottoposto al Re nella relazione dei ministri al Quirinale di giovedì mattina, non conterrà accenno alcuno al divorzio, nè ai partiti politici, nè alla politica ecclesiastica — ma farà le solite promesse di legislazione sociale.

Si conferma infine che la sera del 30 corrente l'on. Giolitti convocherà i deputati ministeriali per incuorarli alla battaglia successiva alla Camera sull'elezione del presidente.

Il clericale «Giornale di Roma» dice che il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, è sicuro di trovarsi tra due fuochi: i conservatori, notevolmente accresciuti, da una parte (dei quali assumerà risolutamente la direzione il gruppo papalino) e i democratici e i radicali dall'altra.

Gli sforzi del Governo, secondo il «Giornale di Roma», sono attualmente diretti al tentativo di concentrare le forze costituzionali su una base comune per isolare completamente l'Estrema Sinistra.

Insomma, Giolitti — od altri per lui — porterà adesso alla Camera quel «blocco» «crociato e costituzionale», già tentato da Pelloux, e che ora, per un momento, ha sopraffatto lo spirito del paese.

Ma... occhio all'ostruzionismo!

Le trattative col Vaticano

La "base de tuto,,...

L'*Avanti!* dice che tra la Curia pontificia e il Governo continuano con grande solerzia le trattative per rendere completo e definitivo il *modus vivendi* tra il Vaticano e... *colui che detiene!*

Base attuale delle trattative, secondo il giornale romano, è l'accettazione da parte del Vaticano della Legge delle Guarentigie, della quale però il Governo non sarebbe alieno dall'accettare e proporre al Parlamento opportune modificazioni.

Come prova che il papato annuisce al nuovo ordine di cose... costituzionale e territoriale, verrebbe incassato subito l'assegno che le Guarentigie assicurano al papa, cogli arretrati quinquennali; il tutto, come è noto, per una somma di parecchi milioni annui.

Questa sarebbe «la base de tuto», insomma: — Fuori i quattrini, e... assoluzione di tutti i peccati! —

Queste notizie sono confermate dalle informazioni romane del *Corriere della Sera*, e, tra le righe, dai più autorizzati fogli clericali.

L'APPETITO VIEN MANGIANDO....

Si pretenderebbero 109 milioni?

E molto commentato un articolo comparso nella *Civiltà Cattolica*, in cui l'articolista si sforza di dimostrare che la legge delle guarentigie, per ciò che riguarda la dotazione stabilita per il papa, non può subire prescrizione.

Egli fa ammontare pertanto il debito dell'Italia verso il Vaticano a 109 milioni.

A parte lo strano ragionamento per giungere a questa conclusione, è per lo meno molto curioso il linguaggio della *Civiltà Cattolica* (che mai ammise come possibile anche lontanamente che il Papa potesse prendere dal Governo italiano la dotazione, accettando con essa completamente ed integralmente il fatto compiuto di Roma capitale).

Si crede che l'articolo dell'autorevole rivista clericale sia principalmente fatto per influire sulla Francia, facendo comprendere ad essa come il Papa potrebbe benissimo fare a meno dell'appoggio, sia morale che materiale della Francia stessa, se volesse accettare ciò che potrebbe avere dall'Italia.

In ogni modo l'articolo, in questo quarto d'ora, è... interessante.

E intanto pigliano in giro

«Colui che detiene»

Ha pure sollevato molto rumore un articolo del clericale *Avvenire* di Bologna in cui, fingendosi riservate ed autentiche informazioni da Roma, si fa la parodia del futuro discorso della Corona.

In questo *discorso*, di clandestina fabbrica clericale, si fanno fare al Re alcuni salamelecchi verso il Vaticano, gli si fanno promettere progetti di riforme popolari, l'assicurazione... *della libertà del voto* (!!!), la rinunzia a parecchi milioni della lista civile, ecc. ecc.

Evidentemente si tratta di una pretesa canzonatura.

IL CORVO

(*Dal Tempo*)

Il magistrato è la sensitiva della reazione. Egli precede sempre il poliziotto. Quando vedete il cielo rigato di corvi, avete l'annunzio certo dei rigori invernali. *Quando il giudice offende la libertà e la proprietà dei cittadini col sequestro di stampa, andate sicuri che sta per iscoppiare la procella reazionaria.*

Oggi in Milano abbiamo un piccolo brutto segno. L'editore Nerbini di Firenze aveva pubblicato, fin dal 16 settembre, un opuscolo di tema anticlericale, composto da uno che fu prete e intitolato *I peccati delle mie penitenti.*

Subito dopo la settimana dei ballottaggi, la procura del re di Milano, lo ha fatto sequestrare presso tutti i giornalai. Nel resto d'Italia quell'opuscolo, nel quale si discute il sacramento della confessione, circola senza note: a *Milano no. Perchè a Milano* ha vinto il Cornaggia, e il giudice indipendente mette il suo zelo a servizio del nuovo padrone che si disegna sull'orizzonte politico. In questa particolare sensibilità è tutta l'intelligenza dei nostri giudici.

(*Dell'Avanti!*)

Il processo in seguito allo sciopero generale a Mestre, è finito colla condanna di sette imputati a sette mesi di reclusione e coll'assoluzione di cinque.

Il compagno arsenalotto Vian, nostro candidato al III collegio contro l'on. Fradeletto, detto anche il *Fonografo della Regina Madre*, ritenuto capo, ebbe otto mesi.

Questa sentenza feroce rispecchia lo stato d'animo della *trepida* borghesia veneziana, che dopo essersi intanata nei giorni dello sciopero, a mezzo dei suoi magistrati si abbandona ora a vendette ignobili e quanto mai ingiuste.

I fatti imputati ai condannati sono un pretesto: su di essi si sfogò semplicemente la collera repressa della borghesia clerico-liberalesca veneziana, che dopo il grande sciopero che l'ha impaurita, s'è vista accrescere attorno le fitte schiere elettorali del partito socialista.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 23 novembre, S. Felicita madre di sette figliuoli martiri. Morti i figli ebbe anche essa il martirio d'ordine di Marco Antonino imperatore.

Effemeridi storiche

23 novembre 1796. — Il maresciallo Quosdanovig passa vicino alla fortezza di Palmanova con circa 15 mila uomini e cannoni diretto a Codroipo.

Fra una prosa e l'altra

Go visto.....

(Dai «Sonetti in vernacolo» di *V. Gottardi*)

Go visto i muri sporchi, spegazzai
da avisi che gavea tutti i colori,
e go dito: guadagna i stampadori, —
Go visto a l'osteria fissi, strucai,

a magnar co fa lovi; i desparai,
e go dito: — Xe ben par i tratori. —
Go visto rangiai suso da signori
de' i omeni che va roti, sbregai,

e go dito: — gramassi, ghe vorla
un deputato novo a ogni stagion.....
E po' go visto in sagra e in alegria

el paese e go dito: — mi ghe stago. —
Ma adesso la me dol! Mi, Pantalon,
rancuro i conti, brontolo, e po' pago.

Il plebiscito scolastico intorno ad Umberto Caratti

Un noto giornalista moderato — il Sobrero — in un articolo comparso il 14 novembre in un giornale moderato — *La Gazzetta di Torino* — così commenta la comparsa del nuovo deputato di Gemona:

L'architetto del Sultano

(L'on. D'Aronco)

Roma 13.

(**Sobrero**) Come mai agli elettori del Collegio di Gemona, nell'Alto Veneto, è venuto in mente di scegliere a proprio candidato l'architetto del Sultano?

Sono capisci del caso. Ad ogni modo è certo che l'architetto D'Aronco, il quale sconfisse domenica scorsa il mite e laborioso Caratti, ha risieduto finora a Costantinopoli come architetto dei palazzi imperiali.

La storia del D'Aronco, come quella di tanti altri intraprendenti ed attivi friulani, è la storia di una esistenza consacrata al lavoro.

Non ancora uscito dalle Scuole di Belle Arti col diploma di architetto, egli si faceva già distinguere per il vivace ed originale talento decorativo in numerosi concorsi.

In questi ultimi dieci anni l'attività del D'Aronco divenne prodigiosa. Non vi fu Esposizione grande o piccola — i cui disegni degli edifici siano stati posti a *concorso* — nella quale egli non sia entrato in lizza.

Uno dei suoi migliori successi fu l'esser scelto come architetto dell'ultima Esposizione nazionale d'arte decorativa in Torino. L'originalità dei suoi progetti conquistò coloro che dovevano giudicare, sebbene essa sia poi apparsa al pubblico, perfino un po' troppo spinta.

Dopo tanti anni di tentativi per crearsi un posto degno del proprio innegabile ingegno, gli orizzonti della patria apparvero troppo limitati per D'Aronco.

Approfittando d'una fortunata coincidenza, egli seppe ottenere dal Sultano ordinazioni di rilevanti lavori e divenne (come già Fausto Zonaro era il pittore italiano favorito dalle autorità imperiali) l'architetto alla moda sulle rive del Bosforo.

La inesauribile fantasia del D'Aronco potè particolarmente sbizzarrirsi in una lunga serie di graziosi edifizi annessi alla *residenza* imperiale.

La fortuna dell'architetto italiano non fu priva di spine, poichè ebbe contrasti vivacissimi, dovette superare rivalità accanite ed anche congiure di palazzo. Ma la forte fibra italiana trionfò di tutto. Il D'Aronco era ritenuto definitivamente acclimato colla famiglia a Costantinopoli, quand'ecco si apprende ch'egli si è gettato nella vita politica. E' candidato e viene eletto a primo scrutinio.

La Camera si avvantaggierà certamente del talento pratico dell'ancor giovane architetto friulano.

Nella sua elezione non sussiste pertanto che un piccolo punto nero: cioè il rammarico che la riuscita del D'Aronco costi l'allontanamento da Montecitorio di un deputato così grandemente stimato come il Caratti.

Dicono che il Governo abbia visto con piacere la caduta di quest'ultimo dopo la di lui nomina a presidente dell'*Unione magistrale italiana*, datasi anch'essa ad un temperato *sovversivismo*.

A proposito della caduta di Caratti (il quale fu uno dei più validi difensori di Ferri nel processo Ferri Bettolo), si nota che le elezioni furono fatali a parecchi difensori che parteciparono al processo suddetto.

Ciccotti, Caratti, Altobelli, che indossarono la toga in difesa del direttore dell'*Avanti!* sono tutti caduti ed i *loro compagni di difesa*, Girardini e Lollini, si *trovano* in ballottaggio con grave pericolo di soccombere.

Non si può dire davvero che sia stato un processo *porta-fortuna!*

Società Magistrale di Ancona

Ecco la circolare che la Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale di Ancona, a proposito delle voci corse che l'on. Caratti si dimetterà da Presidente dell'Unione, invia a tutti i soci:

Egregi colleghi,

Il Presidente dell'U. M. N. on. avv. Umberto Caratti, in seguito alla mancata sua rielezione a deputato, intende dimettersi da capo della nostra potente organizzazione.

Noi che nel Congresso di Perugia convergemmo numerosi i nostri voti sul suo Nome — perchè pegno di unione e di concordia e sicuro affidamento per l'avvenire — dobbiamo, in quest'ora triste per la scuola, dimostrargli tutta la nostra stima, la nostra fiducia, la nostra solidarietà, allo scopo di costringerlo a rimanere al posto nel quale potrà continuare l'opera egregia iniziata e proseguita dal valoroso suo predecessore on. Credaro.

S come durante questa settimana l'on. Caratti si tratterrà ad Ancona, per ragioni professionali, abbiamo stabilito di offrirgli un vermouth d'onore, giovedì prossimo alle ore 11, nelle sale dello stabilimento Balneare Marotti.

Per rendere maggiormente solenne e significativa questa nostra dimostrazione, noi invitiamo di buon grado i Colleghi tutti delle Marche perchè intervengano od aderiscano alla geniale riunione.

Facciamo vivo appello al sentimento di solidarietà dei Colleghi [illegible] perchè convengano numerosi ad Ancona giovedì prossimo, o, non potendo, mandino subito la loro adesione a questa Società Magistrale.

Siamo certi che la nostra Marca, mai seconda a nessuna regione italica nelle feconde e generose iniziative, vorrà rispondere degnamente all'appello che noi rivolgiamo nell'interesse della scuola e dei maestri.

Co' migliori sensi di solidarietà.

Ancona, 21 Novembre 1904.

Il Comitato

Un Vermouth d'onore a Umberto Caratti

Dall'*Ordine* di Ancona di stamane, togliamo:

«Per ragioni professionali è in Ancona l'ex deputato di Gemona avv. Umberto Caratti, nuovo Presidente dell'*Unione Magistrale Italiana*.

A dimostrargli la fiducia e la stima che in lui ripone questa Società Magistrale, il suo consiglio direttivo ha deliberato di offrirgli un vermouth d'onore, a cui si spera intervengano numerosi i soci e le socie della Sezione.

E perchè più solenne *riesca* tale attestato di affetto ha deliberato invitare al ritrovo anche i rappresentanti delle altre Sezioni della Regione».

Nelle Scuole

Disposizioni per gli esami della sessione suppletiva di dicembre

Il Ministro Orlando ha emanato le seguenti disposizioni relative agli esami della sessione suppletiva di dicembre.

Gli esami scritti di ammissione, promozione e licenza cominciano il 15 dicembre venturo alle ore 9 e proseguiranno nei giorni successivi.

I licei e ginnasi pareggiati saranno sede legale per gli esami di ammissione e promozione.

Per gli esami di licenza, gli alunni dovranno presentarsi nei ginnasi o licei governativi della provincia o, in mancanza d'istituti governativi nella provincia, in quelli della provincia più vicina.

Le prove scritte di licenza avranno luogo: giovedì 15 per l'italiano, venerdì 16 per la versione d'italiano in latino.

Negli istituti tecnici e nautici e scuole tecniche gli esami scritti di ammissione, promozione e licenza cominceranno il 15 dicembre a ore 9 ant. e proseguiranno nei giorni successivi.

Gli istituti tecnici e nautici pareggiati saranno sede legale per gli esami di ammissione e promozione; ma per gli esami di licenza gli alunni si dovranno presentare agli istituti governativi o scuole governative della provincia, o in mancanza d'istituti e scuole governative della provincia in quelle della provincia più vicina.

Le prove scritte di licenza avranno luogo il 15 e 16 dicembre negli istituti tecnici e nautici.

Nelle scuole normali gli esami di licenza sono fissati per il 15 dicembre.

Agli esami della suddetta sessione saranno ammessi soltanto coloro che per giustificati motivi non si presentarono a una o ad ambedue le sessioni del corrente anno, restando inteso che lo scrutinio finale terrà luogo dell'esame della prima sessione.

I candidati che pur essendosi presentati in ambedue le sessioni non sostennero in qualche materia che un solo esperimento, saranno ammessi alla sessione supplementare per sostenere la prova nella quale si presentarono una volta sola.

PICCOLA POSTA

p. g., Città: sissignor, chi si contenta gode, sissignor!

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Interessi e cronache provinciali

Muratore assassinato in Prussia

Venzone, 22 novembre.

Freme il mio animo nel mandarvi questa notizia, desunta dalla lettera inviata da un operaio alla propria famiglia che narra la tristissima fine d'un proprio compagno per mano tedesca.

Nella notte di domenica 13 corrente, il muratore Piva Ferdinando, robusto giovanotto, di Pioverno, frazione di questo comune, poco più che trentenne usciva da una birraria di Ravensburg (Würtemberg) dirigendosi al proprio quartiere.

Quattro tedeschi a lui sconosciuti gl'indirizzarono insulti atroci, come è loro costume quando vedono un italiano.

Il Piva rispose risentito e tosto gli altri, forti del numero, gli furono addosso e s'impegnò una colluttazione.

Però fu brevissima, perchè i quattro briganti (altro non si possono chiamare) lo gettarono a terra inferendogli due terribili coltellate, di cui una gli perforò il polmone.

Compiuto il misfatto, si davano a precipitosa *fuga*.

Gli accorsi, fra cui molti compagni di lavoro, compaesani del Piva, lo rialzarono, ma il disgraziato era cadavere!

Immaginarsi lo scoppio d'indignazione dei compagni, lo stato d'animo loro di fronte al tragico spettacolo....

Il povero Piva, che ha la moglie ed è padre di tre bambini, fra brevi giorni doveva tornare al suo paese.

Ed invece la sconsolata vedova non vedrà che i suoi vestiti da lavoro, gli attrezzi del mestiere e i frutti dei risparmi che i suoi compagni pietosamente le porteranno!

Di fronte a fatti di tale natura, che si ripetono troppo di sovente, davanti ai continui insulti agl'italiani, è necessario scuotersi, vedere, cercare un mezzo energico onde la vita dell'operaio sia salvaguardata, nei luoghi ove è costretto a portarsi se vuol vivere.

Chi ridarà la pace alla povera donna che resterà sola al mondo colle sue tre tenere creature!

S. Vito al Tagliamento, 21 — **Il debutto del neo deputato** — «Incredibile ma vero» è il titolo di un romanzo, ma quanto segue par romanzo eppur non è.

Quando al tempo dell'elezioni *l'automobile* filava per accaparrarsi aderenze, fu visto un uomo sereno in volto e col pizzo al mento penetrare nella sala di chi ci amministra gli affari comunali e poco dopo uscire turbato alquanto e sconcertato. Che fu? Molti lo sanno e nessun lo dice.

Il fatto sta che, passate le elezioni, ed alcuni giorni ancora, si venne a domenica mattina in cui si osservò un movimento insolito. Difatti la sera prima era stato chiesto il permesso al Sindaco per un ballo pubblico nella sala della S. O., e per la dissidenza di alcuni soci la risposta, motivata da «ordine pubblico», fu negativa.

Sen rise in petto il deputato nostro, a tal divieto, e frettoloso più che mai, per dare una lezioncina a chi in tempo non remoto l'avea turbato, si portò dalla vicina città e si precipitò nella stanza del Prefetto. Ed il colloquio fra i due dev'esser andato press'a poco così:

— In che posso di nuovo esserle utile, *onorevole*?

— Vengo per una licenza da ballo che il Sindaco di S. Vito non mi vuol concedere.

— Ma capirà bene che non posso mettermi in contrasto con quell'autorità per simili piccinerie.

— Eppure...

— Allora le dirò che da parte mia non ho nulla in contrario.

— Benissimo.

E contento più che mai, fatto un grazioso inchino al sig. Prefetto, l'onorevole strinse la mano all'*Ado Polo* officiandolo a riportare all'altro grande elettore Pittana, la comune vittoria.

Il ballo ebbe principio fra gli «*evviva il presidente della S. O., evviva il deputato*». Ma ad un certo punto entra in sala la Benemerita e domanda il permesso.

Tableau!

Il presidente della S. O. si guarda le unghie e manca lo scritto ... il ballo viene sospeso ...

La vittoria passa dalla parte del Sindaco, il presidente non si fa più vedere e l'onorevole sta meditando la rivincita.

Nio.

Pocenia, 22. — Buona usanza. — La famiglia del signor Riccardo Michieli, offrì alla Locale Congregazione di Carità lire *dieci* in morte del signor Bernardino Sbrojavacca.

Pordenone. — Ancora della corruzione elettorale. — Ogni giorno dai diversi paesi del collegio ci giungono fatti comprovanti l'azione criminosa degli avversari. Come è nostro sistema citiamo cifre e persone: certo Catarin Catarruzza di S. Quirino o S. Foca, salvo il vero, dava lire *dieci* a certo Catarruzza Giuseppe di Lucio perchè votasse per il sig. Monti. E sapete quale ragione s'è messa in giro per legittimare quest'atto, come molti altri del resto, di sfacciata corruzione? Si disse che il Cattaruzza doveva avere lire 10 dal cav. Marsiglio ancora dalla lotta precedente.

Certo, questo ci sembra fuori dubbio, il cav. Marsiglio non era debitore elettorale.... però anche la scusa si rivela così meschina da far pietà.

Se a S. Quirino un voto valeva 10 lire, quanto sarà costato un voto a Pordenone e a Sacile? E sapete chi era il cassiere governativo di S. Foca? Sua Santità il parroco. Smentiteci, corruttori, se siete capaci!

Il processone. — Dunque al 30 al nostro tribunale si discuterà la causa, montata con evidente artifizio ed esagerazione, contro 10 operai pei fatti del settembre. Daremo esteso resoconto.

Le latrine dello stabilimento Amman sono in tal stato d'abbandono che le donne preferiscono sopportare i dolori dell'astensione piuttosto che recarsi al N. 100 della ditta Amman. Passiamo al sanitario la lagnanza.

Sciopero — Si parlava anche dai giornali di uno sciopero degli sterratori impiegati dalla ditta Amman. Noi possiamo dire che il lavoro continua nonostante le lagnanze e che domani o venerdì vi sarà una riunione.

Nozze. — Ieri il sig. Gasparini si unì in matrimonio alla sig. Soch Domani la contessina Porcia sposerà il sig. Pretore di Maniago.

Tolmezzo, 21 — **Di buone intenzioni è lastricato l'inferno** — Alla seduta consigliare di ieri si sottoposero alcune razionali ed eque proposte state tempo addietro avanzate dal consigliere Tosoni.

Questi proponeva di istituire un macello pubblico.

In molti paesi meno importanti del nostro funziona, e qui oggi se ne sente estremo bisogno. Se mancano i fondi, si provveda con un mutuo: il macello non è mai passivo.

La Giunta riconobbe buona l'idea Tosoni, ma ancora non può tradurla in atto. — Intanto chiede ed il Consiglio accorda il rigetto della proposta: in questo tempo farà degli studi in proposito.

Tosoni chiedeva la diminuzione del dazio sui suini e sui vitelli.

Un vitello di appena 15 giorni paga L. 9.50; un povero, scarso di mezzi, che deve allevare un suino proporzionato alla sua fortuna paga L. 3 come un ricco che ne macella uno dalle forme pingui e florite. Ciò è ingiusto ed iniquo. La Giunta è d'accordo in questa constatazione; ma... chiede ed il Consiglio, accorda il rigetto della proposta: intanto farà degli studi in proposito.

Tosoni, seduta stante, a proposito della botte dei pozzi neri, vuole che il servizio venga municipalizzato nel vero senso della parola. La Giunta chiede lo «statu quo»: intanto studierà la cosa.

Tosoni chiede che in via Umberto I s'apra una fontana.

Gli abitanti di quella via per attinger l'acqua alla più vicina fontana devono fare un chilometro di via. Ciò è fonte di gravi inconvenienti, specie nell'inverno, quando il terreno è coperto di neve. La Giunta ammette tutto questo, ma.... chiede una dilazione: intanto studierà.

Tosoni chiede la costruzione di cessi pubblici.

La Giunta trova essere questa una necessità, ma.... siccome è in gestazione un piano regolatore del paese, chiede una dilazione e intanto studierà.

Quando la Giunta ha terminato l'elenco degli studi che intraprende il consigliere Tosoni esclama: — «Non avrei mai creduto di trovare un Municipio così testardamente retrivo». —

Insomma, non si vuol far nulla.

Cividale, 23. — **Seduta tempestosa.** — Ieri sera la seduta dell'assemblea generale della Società Operaia riuscì tempestosa. Intervenne un buon numero di soci. Parlarono il Presidente, il socio Freschi, l'avvocato Pollis, Rizzi, Dal Fiorentino, Staghi, Beltrame, Venturini Luigi e Angeli.

Venuti alla conclusione, venne posto ai voti un ordine del giorno proposto dal socio Saturnino Freschi che ottenne voti 59 contro 26. Perciò venne annullata la nomina del segretario Stagni.

S. Giorgio di Nogaro, 22. — **Festeggiamenti per un degnissimo sacerdote.** — Ieri ebbe luogo l'ingresso di questo rev. Parroco, cav. Turco Massimiliano. Per tale circostanza gli abitanti di San Giorgio disposero acchè si facessero dei pubblici divertimenti, onde dimostrare al degnissimo sacerdote la stima e l'affetto ch'egli qui seppe cattivarsi.

Durante il giorno si spararono i mortaretti, si fece un concerto, la banda percorse il paese parecchie volte, furono eretti degli archi trionfali e imbandierati gli edifici pubblici e molti privati o alla sera illuminazione fantastica del paese e fuochi artificiali durante il concerto.

In canonica si fece un banchetto con intervento di autorità, molte altre rispettabilissime persone, nonchè parecchi sacerdoti. Il buon prete però volle che anche i poverelli festeggiassero il suo ingresso, ed inviò all'On. Municipio L. 200, acciocchè venisse distribuito ai più indigenti minestra, carne, pane e vino, e ben 300 buoni furono rilasciati per la locale Cucina Economica.

Sacerdote esemplare!

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

E fino a quando?

Pei muri della città sono sempre affissi i manifesti col divieto di assembramento pubblicati dal Prefetto.

Tutti sanno che gli assembramenti furono proibiti «fino a nuovo ordine».

Quando verrà questo nuovo ordine signor Prefetto?

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla "Dante Alighieri,,

Offerte precedenti L. 174. — Mercatali prof. Enrico lire 8, Heimann ing. cav. Guglielmo 1.

Raccolte dal dott. Luigi Dianese in Spilimbergo: Marin dott. Marco di Daniele lire 1, Colesan Andrea 0.50, Mongiat Angela 1, dott. Maupoil 1, Lanfrit dott. Luigi 1, Bearzi ing. G. 1, Ruini dott. G. 1, Dianese dott. L. 2, Tamai Antonio 1, Scarabellini Pietro 1, Rossini Carlo 1, Liburdi Salvatore 0.50, Linzi dott. Torquato 1, E. Ballico cent. 50, I. Zanettini 50, Trivelli A. 40, Bocchi Ilario 50, Vicentini dott. V. 50, F. Zuccheri 50, G. Rigoni 50, C. Marin 50, Mazzaroli Angelo 25, Vittorello G. 50, Concari avv. F. lire 1, Pognici avv. A. 2, Salmoni dott. G. 1, L. Puppi 1, V. Lanfrit 1. — Totale L. 201.65.

Strascichi e code

Lo strascico Perissini

Queste fastidiose polemiche, di cui il pubblico è ormai ristucco, e che oramai non mettono capo ad alcuna conclusione, mentre distraggono da ben più utili discussioni di pubblico interesse, sembra che vogliano imperversare ancora.

Adesso c'è un lunghissima lettera Perissini la quale offrirebbe materia a volumi di documentate confutazioni, a chi volesse per tutti i tortuosi meandri di essa inseguire l'equivoco e il non vero che vi si annida.

Ma, se altri forse crederà opportuno un esame a fondo, noi staremo a quello soltanto che parrebbe il solo punto sostanziale della lettera, dal momento che il *Giornale di Udine* lo ha distinto e incorniciato in sgargianti caratteri di grassetto. — Ecco qua.

LA FAMOSA RAGIONE

per la quale il comm Perissini crede di dimostrare **la differenza** del suo radicalismo da quello di Caratti e Girardini, e **la giustificazione** di quella che egli stesso qualificò **«una cattiva azione»** che si voleva fargli fare:

«Se vi ha una contraddizione, ed ogni coscienza imparziale dovrebbe riconoscerla, essa risulta palese ed indiscutibile nella condotta dei deputati usciti (!!!) **i quali dal programma delle riforme con l'ordine, sono passati a quello dei tumulti e del disordine, esorbitando arbitrariamente dal mandato avuto dai loro elettori, come le urne hanno luminosamente dimostrato**(!!!) — sul quale terreno restando fedele, non contraddicendomi (!!!) io non ho creduto doveroso seguirli.

«Per me il contegno ed il procedimento di Girardini e di Caratti nelle critiche vicende degli scioperi furono addirittura una sequela di errori dovuti alla incertezza delle loro convinzioni politiche.... »

Ed ora

CONFRONTIAMO

Lasciamo da parte che parla di incertezze e di contraddizioni proprio chi ha altalenato sempre fra il *Libero Pensiero* e l'*omaggio all'arcivescovo*; fra i *salamelecchi cortigiani* e l'ostilità al «troppo monarchico» Caratti; fra il *pentimento di una mala azione* e.... il pentimento.. di non averla commessa...

Lasciamo da parte che Girardini e Caratti non poterono *esorbitare dal mandato degli elettori*..... clericali, perchè questi prima d'ora non avevano votato....

E stiamo pure *al fatto* unico e solo della condotta di Girardini e Caratti da una parte, e di Perissini dall'altra di fronte agli scioperi-protesta contro i massacri.

* * *

Quali il pensiero e la condotta di Girardini e di Caratti? — Chiamati, accorsi a Milano, approvare *la ragione* della protesta, adoperarsi alla cessazione dello sciopero. Riusciti o no, non importa: l'azione loro fu quella.

Quali il pensiero e la condotta di Perissini? — Spontaneo interprete (e noi approvammo ed approviamo) in Consiglio comunale, gridare la protesta contro i massacri.

DOCUMENTIAMO

ripetendo qui le dichiarazioni degli uni e dell'altro:

Convegno dell'Estrema — Milano 18 settembre	Consiglio Com. di Udine — 16 sett.
«I deputati dell'Estrema Sinistra convenuti a Milano constatano con vivo compiacimento il generoso risveglio delle energie popolari **in difesa della vita dei lavoratori**; determinano il loro proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutere l'azione del Governo e le conseguenti resabilità; per loro conto dichiarando sin da ora che *le feroci repressioni recenti sono indegne di un governo civile* e ne rendono impossibile la permanenza al potere. Si impegnano inoltre di *proporre misure che rendano impossibile da parte della forza pubblica* l'abuso *delle armi ed esemplare la punizione degli eventuali colpevoli*».	*Perissini.* — I fratelli hanno ucciso i fratelli. «Terribile spaventosa tutela della salute pubblica che immerge la spada nel petto inerme di vittime spesso innocenti. Dinanzi al ripetersi di siffatte efferate e barbare crudeltà, *dinanzi al diritto supremo e sacro della intangibilità della vita umana*, **non può reprimersi un atto di protesta** *contro gli autori ed i responsabili di così esecrande stragi.* *V'invito ad* **unirvi con me in un solenne atto di protesta**, nel dolore vivissimo per i caduti, e nel **reclamare immediati e severi provvedimenti**, a cui si compete, perchè simili scene di sangue **una volta per sempre** non siano più ripetute».

Qui non si tratta più di polemica elettorale. Facciamo appello al tranquillo apprezzamento di chi legge.

Si veda e si giudichi se da quei due documenti non risulti:

1. comune a Perissini e ai due deputati usciti l'approvazione *del motivo* della grande protesta;

2. **da parte di Girardini e Caratti** la preoccupazione, dinanzi al fatto compiuto (non certamente provocato da loro), di persuadere alla calma;

da parte di Perissini invece l'appello ad una «solenne protesta» per «reclamare immediati e severi provvedimenti», che — in una città meno tranquilla di Udine — *poteva tradursi in un vero demagogico appello a manifestazioni popolari.*

* * *

Si confronti anche *la forma* dei due documenti: la violenza delle frasi di Perissini nell'esortare ad una protesta che «non può reprimersi» — la fiera, ma calma parola dei deputati, esortanti semplicemente alla fiducia nell'opera del Parlamento.

Si giudichi, a mente tranquilla, se quella di Perissini non poteva parere azione *rivoluzionaria* ed *eccitatrice*, e quella dei deputati a Milano, invece, azione essenzialmente **pacificatrice**.

* * *

«*Per me la violenza genera la violenza*» — dice nell'odierna lettera il Perissini.

Ora, o queste odierne sue parole consonano con quelle — pur sue — del 16 settembre, e allora egli è proprio quel desso che nulla può rimproverare agli approvatori del «generoso risveglio».

Oppure hanno altro significato, e allora egli è, ancora una volta, in solenne contraddizione..... con sè stesso.

Comunque, ognuna veda l'inanità cavillosa del pretesto che egli va cercando a postuma giustificazione della «mala azione» che fu tentato di fare, che si è poi pentito di non aver fatta, e per la quale fu colpito dalle contumelie dei nuovi amici delusi e dal severo e dignitoso biasimo degli antichi.

Del resto

PERISSINI GIUDICA PERISSINI

in un documento che non fu mai smentito, perchè non si può smentire. E' bene rievocare anche questo.

Ricordiamo.

La domenica 23 ottobre tutta la città era piena della voce che il comm. Perissini si ritraeva dal mal passo di quella tal candidatura, per la quale da ogni parte gli erano pervenute manifestazioni di doloroso stupore.

E il lunedì 24 nel *Friuli* si leggeva quanto segue:

Un colloquio col comm. Perissini

«Ieri sera la voce corse subito in città.

Amando le situazioni chiare, ci siamo recati ieri sera con un comune amico — il sig. Luigi Pignat — dal comm. Perissini chiedendogli un colloquio.

Lo trovammo triste, abbattuto, sofferente.

Egli ci disse:

«Questa notte non ho dormito. L'anima mia è in angustie. Non ho mai commesso in vita mia *un'azione che mi dia rimorsi*, che mi faccia penare. Non voglio commetterla ora.

«Mi si era ingannato; si è approfittato di un mio momento di irritazione, in cui avevo smarrito la giusta visione delle cose.

«*Riconosco che stavo per commettere un grave errore.* Mi ritraggo in tempo.

«Ho provveduto ad avvertire chi si deve».

Tutto ciò è esatto, non fu mai smentito, nemmeno quando, ventiquattr'ore dopo, il povero vecchio si abbandonava ad un altro ripentir.

Rinfrescando i ricordi

Dal *Giornale di Udine*, di martedì 27 agosto N. 204, dell'anno di grazia 1901:

«L'*ottimo* — come scrive l'ufficioso popolare *Friuli* — signor perito geometra Michele Perissini, è per il quarto d'ora il presidente della Cassa di Risparmio ed è anche il futuro sindaco dei popolari

Orbene, **questo signor Perissini** — *optimus maximus* — è appunto colui che sabato sera ha avuto l'altissimo onore di presiedere la riunione dei popolari, tenutasi nella sala Cecchini — ed ha avuto anche l'onore non meno alto, di esporre alle turbe attonite il programmissimo che fra poco, a Dio piacendo, dovrà deliziare la città di Udine — perchè il nostro *amaro* rinomato e conosciuto in tutto il mondo, dovrà cedere il posto al *dolce* popolare — quel programmissimo che lo stesso **signor perito geometra nonchè ottimo signor Perissini sarà chiamato ad applicare.**

Davvero che se non si sapesse che quel programmissimo è polvere per i gonzi, **ci sarebbe da impensierirsi per la solidità della nostra Cassa di risparmio, affidata alle cure di tanto economista, ottimo sì, ma anche perito e geometra....!**

Così allora *Giornale di Udine* favellava di Michele Perissini.

La spigolatura potrà continuare.

Viceversa, invano si cercherebbero cosiffatte o consimili insolenze, verso il comm. Perissini, anche dopo gli ultimi avvenimenti, nel *Friuli*....

LA FORZA PUBBLICA

OSSIA

truppe, questura, carabinieri e doganieri.

Il «Giornale di Udine» continua a citare, confusionando apposta, ciò che il «Friuli» — martedì, nella cronaca dello sciopero — scriveva sul contegno della forza pubblica.

L'altro giorno lo faceva per servirsene contro la Giunta comunale (mentre poi la minoranza in Consiglio nulla trovò da ridire); il giorno dopo, e ieri ancora, contro.... lo stesso *Friuli*.

E' abbastanza noto e riconosciuto che il *Friuli* non esita mai a rettificare un'informazione o un commento che gli si dimostrino errati (precisamente, anche in questo, viceversa del *Giornale di Udine*).

Ora, nel *Friuli* di martedì, le nostre osservazioni — apprezzate e lodate come equanimi ed esatte — era rilevato;

della truppa e del personale di questura, contegno generalmente ottimo;

dei carabinieri, parecchie e deplorevoli eccezioni alla tradizionale correttezza dell'Arma;

dei doganieri, la rozzezza, la brutalità, l'inettitudine al servizio di P. S. generalmente dimostrata.

A prova di ciò

il *Friuli* raccoglieva, dichiarando di avere **testimonianze sicure**, la cronaca di **scene selvaggie**, avvenute in Poscolle, nella mattinata del lunedì.

Ed è malafede

opporre adesso che quei fatti non risultarono in Tribunale.

Perchè è notorio che i processi si svolsero **solo intorno agli arresti fatti la domenica sera**, mentre gli arrestati del lunedì erano stati liberati e non denunziati all'autorità.

Vedremo se la lealtà clerico feudale prende atto di queste rettifiche, che ogni altro riterrebbe doverose.

Una lettera dell'avv. Driussi

L'avv. Driussi ci comunica — troppo tardi per poterla oggi pubblicare — una sua lettera mandata al *Giornale di Udine* in risposta a quella del comm. Perissini. — A domani.

La riunione dei ferrovieri

ebbe luogo, come annunciamo, ieri sera fuori Porta Aquileia, e riuscì numerosissima.

La Camera del Lavoro era rappresentata da Savio e D'Agostino.

I due rappresentanti al *Congresso di Roma* — Bergamini e Radicchi — diedero relazione delle deliberazioni prese nei riguardi dei provvedimenti annunciati dal Governo per evitare un eventuale sciopero ferroviario.

Parlarono Savio e parecchi altri e fu votato un ordine del giorno deplorante l'intervento della truppa nei recenti fatti della città, nonchè un biasimo per le sentenze pronunciate dal Tribunale, contro gli arrestati.

Molti ferrovieri s'iscrissero, seduta stante, alla Camera del Lavoro.

Per il nuovo Teatro

La riunione d'ieri del Comitato provvisorio

Alle ore 4 e mezzo d'ieri, in una sala del Comune, si riunì il Comitato provvisorio per l'erigendo Teatro.

Intervennero: l'assessore Pico pel Comune, Enrico conte Brandis, Morpurgo comm. Elio, Ing. Cantoni, Ing. Cantarutti, Ing. G. B. Rizzani, dott. Perusini Costantino, cav. Luigi Bardusco, funzionò da segretario l'ing. Cantoni che diede lettura del verb le della precedente seduta che rimase approvato.

Bardusco riferisce che aveva incaricato gl'ingegneri Rizzani e Cudugnello di preparare una specie di piano pel nuovo Teatro.

Essi prepararono le loro note e *Cudugnello* legge la memoria compilata assieme al cav. Rizzani:

Il Teatro dovrà occupare un'area non inferiore a 1500 mq. di cui una parte destinata ad uso giardino e restaurant;

le facciate principali che diano sulle vie Cavallotti e Savorgnana e possibilmente con un ingresso d'angolo;

teatro con platea che potrà se del caso esser estesa sotto i palchi;

il teatro dovrà avere due ordini di palchi con non meno di trenta palchi per ordine;

superiormente anfiteatro con posti a sedere, la capacità del Teatro non dovrà essere inferiore ai 1500 posti a sedere;

sarà preferita la struttura in cemento armato; i palchi dovranno essere muniti di antipalco;

foier da potersi adibire a sala di conferenze e concerti;

illuminazione a luce elettrica e sistema di riscaldamento libero.

Il Teatro infine dovrà rispondere a tutte le moderne esigenze relative alla sicurezza e la spesa, escluso il fondo, e comprese le decorazioni e mobili, dovrà contenersi nella somma di lire trecento mila.

Terminata la lettura, l'Ing. Cudugnello esprime parere che bastino questi dati, anche per non complicare il lavoro del Teatro.

Bardusco riferisce che venuto a Udine per le elezioni l'ing. Gilberti ebbe con lui un colloquio, nel quale l'ingegnere stesso gli fece osservare che affidando a lui l'esecuzione del progetto, vi avrebbe poi apportate tutte le modificazioni occorrenti o suggerite dal Comitato.

Se invece si apre il concorso è giuocoforza accettare il progetto come viene presentato, col pericolo poi di avere un Teatro che non soddisfi.

L'ing. Gilberti disse che si sarebbe riservato di rispondere entro tre giorni.

Infatti scrisse una lettera di cui *Bardusco* dà lettura; in essa ripete le dichiarazioni fatte verbalmente.

Bardusco inoltre avverte che il maestro Tonello, dopo aver parlato con lui, telegrafò all'ing. Trevisan a Napoli invitandolo a presentare alcuni progetti pel teatro, infatti, egli rispose accettando.

Nota che l'ing. Trevisan fece il progetto pel palazzo Mozzati fuori Porta Aquileia, nonchè del Teatro di Pordenone e di quello di Vittorio.

Morpurgo richiama l'attenzione del Comitato sopra un punto d'importanza.

Non sono tecnico — dice — ma la forma dei palchi, sporgenti sopra la platea non va assolutamente.

E poi ciò guasta l'acustica dell'ambiente e non è cosa estetica.

Siccome *noi spazio* ne abbiamo disponibile, propongo di togliere dal progetto questo che per me è un difetto grande.

Rizzani dice che dal momento che il teatro dovrà contenere non meno di 1500 o 1800 persone occorre area e altezza relative, altrimenti riuscirà una cosa soffocata.

Propone tre ordini di palchi.

Cantarutti dice di fermarsi su tre capisaldi che sono importanti e cioè spesa, spazio e capacità: lasciare in tutto il resto ampia libertà ai progettisti e poi esaminare i loro lavori.

Morpurgo conclude proponendo di dare mandato al progettista senza tanti vincoli e riguardo ai palchi sporgenti sopra la platea di fare un'aggiunta nel senso che *occorrendo*, questa si estenderà sotto i palchi stessi.

E così rimane deciso.

Bardusco chiede se si deve dunque aprire il concorso o dare l'incarico senz'altro all'ing. Gilberti, il quale non chiede altro che di riavere il progetto nel caso che il teatro non si facesse, mentre se ciò avviene chiede che gli sia riservato di sviluppare il progetto stesso.

Aggiunge che, secondo lui, sarebbe, pericoloso non aderire alle modeste proposte Gilberti e propone di accettare senz'altro.

Rizzani aggiunge che il Gilberti è giovane e che ben si comprende abbia vivo desiderio che a lui sia affidato questo lavoro anche per farsi un nome, e che i giovani vanno incoraggiati sempre. Aderisce alla proposta Bardusco.

Morpurgo dice di aspettare il pro-

gatto Gilberti nel caso si faccia il Teatro, ma non accettarlo senz'altro tale quale, ma apportarvi le modificazioni che saranno del caso.

Bardusco spiega che Gilberti ciò ha detto nella sua lettera.

Quindi mette ai voti la proposta di incaricare l'ing. Gilberti di allestire il progetto, con la variante della platea e con tutte le osservazioni fatte nella presente seduta ed eventualmente da aggiungersi, sempre nei limiti della spesa fissata.

Tutti alzano la mano, la proposta è approvata e la seduta si toglie.

La riunione di elettori democratici

Ieri sera nella sala Cecchini fu tenuta per biglietto d'invito una riunione di elettori democratici.

Intervennero più di duecento persone.

Si trattò della recente lotta.

Si riconobbe che se la democrazia fu sopraffatta dall'urto impreveduto delle nuove falangi nere incorporate nella coalizione reazionaria, i risultati numerici non furono tali che non affidino delle oneste rivincite avvenire.

L'assemblea, unanime, entusiasticamente riaffermando la fede e i doveri del partito, discusse sui mezzi e metodi dell'azione assidua da esplicarsi, per la propaganda e l'organizzazione, con nuovo impulso all'«Unione Democratica friulana».

E si presero analoghe deliberazioni.

L'avv. Girardini, presente, ebbe entusiastiche affettuose dimostrazioni.

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Contadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

A suo tempo l'*Associazione Democratica* aprirà un recapito per comodità degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Operai!

L'appello è rivolto specialmente a voi, per voi, pei vostri parenti, amici e conoscenti.

Associazione di Commercianti ed Industriali. — La Presidenza di questa Società ha diramato un invito a tutti i soci onde intervengano colle loro famiglie alla serata musicale che avrà luogo venerdì 25 corr., alle ore 8.45, nelle sale della nuova Sede Sociale in Via Aquileia num. 2.

Al trattenimento prenderanno parte tutti gli artisti che ora si producono nel *Rigoletto* al Teatro Vitt. Eman., nonchè il direttore d'orchestra cav. Ricci ed il professore di violoncello, Piva.

Il Consiglio della Società stessa nella seduta d'ieri sera dopo preso atto di alcune comunicazioni della presidenza, ha deliberato di iniziare subito il lavoro per la sottoscrizione delle azioni richieste dalla Società Telefonica di Pordenone allo scopo di vedere quanto più presto è possibile, unita così la nostra Udine con Venezia.

Il Consiglio stesso nominò pure nel suo seno un Comitato, coll'incarico di occuparsi a formulare una lista di candidati per le elezioni commerciali che avranno luogo il 4 dicembre p. v.

Grave disgrazia in Via Anton Lazzaro Moro

Ieri sera in Via Anton Lazzaro Moro, quattro bambini stavano trastullandosi, quando uno d'essi, figlio del tornitore Bonatti, pensò di portar fuori un vaso contenente carburo dalla bottega di suo padre.

I ragazzetti per vedere la fiammata diedero fuoco al carburo; si può immaginare lo scoppio che ne avvenne!

I bambini rimasero feriti ed ustionati gravemente alla faccia; uno di essi temesi abbia a perdere affatto la vista, ed l'altro abbia a rimanere senza un occhio.

All'Ospitale, dove chiedemmo informazioni, nulla ci seppero dire; anche i parenti dei bambini ustionati si mantengono riservati nel dare schiarimenti sulla gravissima disgrazia.

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

CRONACHE e COMMENTI

I decreti della Generala

La «Patria» ha emesso ieri, a nome del Generale, i due seguenti decreti:

I. L'on. Solimbergo, in memoria delle sue tenerezze infinite per gli operai a Costantinopoli, e fors'anche al Canadà, sarà d'ora in poi chiamato «il padre», o, quanto meno «padre Solimbergo».

E' severamente proibito, sotto comminatoria di carcere duro — a pane anche più duro — di prender pretesto della sua nomina al Consiglio di Stato per chiamarlo semplicemente «il conte... zio».

Tutti i nipoti don Rodrighi del Collegio sono incaricati di vigilare all'osservanza di questo decreto.

II. I richiamati della classe 1880 che soffrissero d'impazienza o di angustie per la famiglia saranno condannati con giudizio sommario alla prigione di rigore vita natural durante, più all'abbonamento forzato alla *Patria* (austriache corone 17).

Per le esenzioni o ricorsi in grazia rivolgersi a Sua Eccellenza, in Pradamano, oppure alla Luogotenenza (Via della Posta, Udine); in quest'ultimo caso allegare all'istanza almeno corone 1 in francobolli.

***

Un equivoco.

Il *Crociato* stampa:

«Fra gli arrestati per i fatti di domenica 13, condannati sabato scorso, trovasi anche il giovane Benedetto Novello, che a quanto mi venne riferito è iscritto al Circolo Liberale Costituzionale. Il suo arresto — come succede in simili casi — si deve più che altro ad equivoco.

x.»

E perchè mo' il reverendo *x* trova che *in simili casi* un arresto può avvenire *per un equivoco* solo quando si tratta di un socio del Circolo Liberale Costituzionale?

Perchè mo' non può essere stato «un equivoco» anche l'arresto di tanti altri che non hanno la beatitudine di essere soci di quel Circolo? eh?

Che ci fosse l'ordine di arrestare... solo i democratici!!

***

«Era follia sperar»....

«Il comm. Domenico Pecile — dice il *Giornale di Udine* — nel discorsetto con cui accettò la carica di sindaco manifestò *la speranza che serena ed obbiettiva sia per essere l'azione della minoranza.*

«Una curiosa speranza» — commenta.

Avete capito? E questa è la «pacificazione» di lor signori!

***

Per finire.

Caro «Friuli»

E' curiosa la persistente preoccupazione di «lor signori» per i... debiti.

Che diavolo, nemmeno dopo una vittoria elettorale, che vale e... costa un occhio, non si è potuto pagarli?

Un contribuente.

Per copia conforme

IL COMMENTATOR.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 13 al 19 nov. 1904

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 11
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » 2

Totale N. 35

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Sattolo fabbro con Italia De Sabbata sarta — Rag. Augusto Tam impiegato comunale con Caterina Zilli maestra — Giuseppe Ricci impiegato con Speranza Sello casalinga — Pietro Piccinini agente di comm. con Roma Scorsolini sarta — Pietro De Paoli agente con Francesca Danek casalinga — Ing. Giuseppe Hoenke con Livia Scotti civile — Ernesto Basaldella costruttore meccanico con Anna Repetto civile — Gio. Battista Martini battirame con Maria Stella casalinga — Ugo Giovanni Greggio pistore con Teresa Vittori casalinga — Nereo Macor scalpellino con Orsola Martinis serva.

Matrimoni

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del Genio Militare con Adele Daniotti casalinga — Emilio della Rossa fornaio con Luigia Pittana setaiuola.

Morti a domicilio

Rosa Missio Zuccato fu Pietro d'anni 74 casalinga — Odilla Frizzi di Umberto di mesi 4 e giorni 18 — Argentina Pellizzon di Sante di mesi 4 e giorni 26 — Santa Basso Vizzi Giovanni d'anni 76 contadina — Orsola Antonini fu Carlo d'anni 62 casalinga — Quirino Mezzavilla di Angelo di giorni 5 — Norina Miani di Luigi di anni 1 e mesi 4 — Rosa Piazzotta di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Teresa Cannellotto Driussi fu Bernardino di anni 28 agiata — Luigia Giorgiutti di Angelo di mesi 2 e giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Giovanna Rossich d'anni 20 casalinga — Giuseppe Romanin fu Pietro d'anni 79 agricoltore — Riccardo Peloi fu Carlo d'anni 32 santese — Leonardo Tribusio fu Osualdo d'anni 82 mediatore — Alessandro Carminati fu Marco d'anni 59 portiere — Maddalena Comino-Cavalli fu Gio. Batta d'anni 60 serva — Tarcisio Grivellini di Antonio di mesi 1 e giorni 10 — Teresa Tomada Binutti fu Luigi d'anni 79 casalinga — Luigi Vicario fu Vincenzo d'anni 46 magnaio — Irene Giuliani fu Giulio d'anni 82 cucitrice.

Totale N. 20 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Camera di Commercio

Adunanza del 16 novembre 1904

Sunto del Verbale.

(Contin. delle Comunicazioni - V. n. 277)

13. *Inchiesta sul lavoro festivo.* — Si rispose al questionario sul lavoro festivo nella provincia di Udine, questionario formulato dall'Ufficio del Lavoro.

14. *Mancanza di vagoni.* — Si reclamò contro la mancanza di vagoni alla stazione di Venezia, e si ottenne l'inoltro per Udine delle merci colà giacenti.

15 *Assaggio delle sete.* — Si prescrissero nuove norme, conformi a quelle degli stabilimenti di Milano, per l'incannaggio delle sete greggie nell'ufficio di stagionatura e saggio delle sete.

16. *Stazione di S. Giovanni di Manzano.* — Si rinnovarono le istanze pel sollecito ampliamento del magazzino alla Stazione di S. Giovanni di Manzano e si raccomandarono al R. Ispettorato delle ferrovie alcuni voti formulati da quel Municipio nell'interesse delle fabbriche di sedie. Il R. Ispettorato invitò la Società Adriatica a presentare un progetto concreto.

17. *Stazione di Pasian Schiavonesco.* — Si sollecitò il R. Ispettorato a provvedere che nella Stazione di Pasian Schiavonesco il servizio delle merci a piccola velocità venga esteso alle spedizioni senza limite di peso (piccoli colli).

18. *Spedizionieri di dogana.* — Alla R. Intendenza di finanza si espresse voto favorevole alla rinnovazione della patente al sig. Luigi del Fabbro spedizioniere presso la dogana di Palmanova.

19. *Porto Nogaro.* — Si ottenne dal Demanio che fosse ceduto in affitto per sei anni alla Società Veneta l'alveo abbandonato dal fiume Corno e che in tal modo fosse finalmente resa possibile la costruzione dei binari lungo la nuova banchina di Porto Nogaro.

(Continua).

Teatri ed Arte.

Compagnia Gemma Caimmi-Luigi Zoncada

Ieri abbiamo parlato di questa Compagnia e del vivissimo desiderio manifestato dal pubblico di riudirla, nell'annunciato corso di otto recite straordinarie.

Oggi adunque non ci resta che annunciare come questa sera abbia luogo la prima rappresentazione colla commedia *Le due coscienze* di Girolamo Rovetta, nuovissima per Udine.

Il nome dell'autore, la fama della Compagnia Caimmi-Zoncada sono quanto basta per prevedere un teatrone.

***

Per norma del pubblico, diamo i prezzi d'ingresso:

Ingresso alla platea e loggie l. 1.25 - Sig. studenti mun. di tessera l. 1.00 - Piccoli ragazzi cent. 60 - Sott'ufficiali e bassa forza cent. 60 - Loggione indistintamente cent. 40 - Poltroncina distinta in platea l. 2.00 - Sedia riservata in platea cent. 80 - Palchi in 1a e 2a loggia l. 3.

***

Il "Rigoletto"

Ieri sera molto pubblico accorse alla quinta rappresentazione del *Rigoletto*.

Gli artisti furono assai festeggiati ed applauditi.

Il maestro cav. Ricci fu acclamato.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Mancato omicidio

Ieri incominciò il dibattimento a carico di Ganzini Angelo di Griona, imputato, come dicemmo, di mancato omicidio nella persona di Ganzini Angelo suo parente.

Venne interrogato l'accusato e la parte lesa e quattro testimoni d'accusa.

Ma alle ore 15.30, il difensore avv. Levi dovette recarsi per impegni professionali in Tribunale, così che l'udienza venne rinviata a stamane.

Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Tribunali di fuori

Il processo Olivo alle Assise di Bergamo

Nell'udienza d'ieri, davanti a numeroso pubblico, seguì l'interrogatorio di Alberto Olivo.

Questi fece la storia del delitto, raccontando tutte le dispute avute colla moglie dal 1895 in poi.

Narra quanto fosse furiosa e come lo coprisse sempre di atroci ingiurie, gettandogli spesso addosso quanto le capitava fra le mani.

Infine venne a narrare della tremenda lite scoppiata fra lui e l'Ernestina nella notte precedente quella del delitto.

Poi l'udienza venne sospesa e rimandata ad oggi.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Promettere e mantenere

Una lista edificante

Ogni giorno leggiamo che certi rimedi *sono di una sicura efficacia per* la tale o tal'altra malattia. Disgraziatamente questa non è che una semplice promessa. Più che mai è il caso di riconoscere che, promettere e mantenere sono due cose ben distinte. Le Pillole Pink mantengono ciò che promettono. Ne diamo numerose prove. Si leggerà infatti negli attestati qui sotto come le Pillole Pink abbiano guarito, dopo le prove infruttuose di altri medicamenti.

Bari, Polignano a Mare: Il signor Ardito Domenico scrive:

«Dichiaro che le Pillole Pink sono veramente miracolose. Dopo non essere riuscito con altri medicamenti, ho provata le Pillole Pink e mi bastarono due scatole per ottenere un grande miglioramento. La povertà del mio sangue era divenuta tale che non potevo più lavorare e risentivo tutti i malesseri dell'anemia. La mia pelle era divenuta di color giallastro. Ora lavoro benissimo, ogni malessere scomparso, ed ho buona cera».

Udine Enemonzo. Il sig. Missena Luigi, contadino, scrive a proposito di sua moglie:

«Tempo fa mia moglie accusò dei dolori alle spalle e talvolta alla parte destra del ventre. Or non è molto questi dolori divennero sì forti da impedirle di respirare. Ella ha fatto la cura delle Pillole Pink ed in tre settimane è guarita perfettamente de' suoi dolori reumatici».

Piacenza Gambaro di Ferriere. Il signor Cazzola Carlo, sarto, scrive:

«Son felice di potervi annunciare che i risultati ottenuti con le Pillole Pink sono stati notevoli, tanto più notevoli che i medicamenti adoperati prima non m'avevano dato alcun esito. Da 3 anni soffrivo di anemia. Non avevo più forze, ero completamente privo di appetito, il mio pallore era estremo. Dopo la cura delle Pillole Pink sto benissimo».

«Le Pillole Pink mi hanno fatto molto bene. Da parecchi anni soffrivo delle seguenti malattie: anemia, dolori di stomaco, mestrui irregolari, catarro e mali al capo. Durante lungo tempo seguì varie cure, male stato del mio stomaco rimaneva stazionario. Ora, grazie alle Pillole Pink sto bene e posso occuparmi dei doveri di casa».

Questa lista potrebbe essere prolungata all'infinito, poichè man mano che pubblichiamo degli attestati, per quanto essi siano numerosi, la posta ce ne reca altrettanti ed anzi di più. Questi attestati dimostrano che le Pillole Pink mantengono ciò che promettono. Sono fatti che possono essere comodamente verificati. E' la propaganda del fatto. Le Pillole Pink, *sono sovrane contro* l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, il reumatismo conseguenze dell'influenza, mali di stomaco, la debolezza generale, emicranie, leucorrea, periodi irregolari, nevralgie, sciatica, contro tutte le affezioni provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza del sistema nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Morenda, 5, S. Girolamo, Milano; L. 3,50 la scatola, 18 lire sei scatole, franco.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Avviso di Concorso Regionale Veneto

al posto di Segretario della Cam. di Lav.

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di **Segretario amministrativo e propagandista** di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di L. **1440** pagabili in dodicesimi posticipati di L. **120** ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) *Atto di nascita;*

b) *Certificato penale di data recente.*

Gli aspiranti dovranno unire ai succitati certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura; nonchè la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'eletto dovrà assumere il posto col **15 dicembre** p. v. per un periodo di prova di *tre mesi*, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Marca spsciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL FRIULI» Udine

---

L'Olio SASSO tipo MEDICINALE è il miglior RICOSTITUENTE l'unico rimedio igienico contro la STITICHEZZA

Una bottiglia L. 4 — per posta L. 4.60

Ritengo per mia esperienza sia cosa utile il somministrare ai bambini piccoli dosi dell'*Olio Sasso Medicinale* ... con taglio ciclame.

L'Olio Sasso Tipo Medicinale è perfettamente indicato allo scopo, specialmente nei bambini che soffrono abitualmente di stitichezza ...

Dott. Prof. G. MAZZEROS

Ho molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che ... Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiai da tavola alla mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese ... cessarono i disturbi e l'alvo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilascio ben volentieri il presente certificato.

L'Olio Sasso Medicinale ... specialmente per gestanti ...

L'Olio Sasso Medicinale nei casi di stitichezza ha un vero ...

Produttori P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

"Tort-Tripe„

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 420 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

---

50 LIRE

alla settimana e più può guadagnare chiunque senza sacrificare i suoi affari, occupandosi della vendita d'un articolo speciale. Non occorre conoscenza del ramo.

Scrivere H 610425 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

La réclame è la vita del commercio

TORD-TRIPE infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta Badese ed altri preparati. Vendesi al prezzo di Cent. 50 il pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL **VINO MARCEAU**

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE:

Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Erpeti - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.

L. 3.— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10,50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau - Treviglio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo!

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso Cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
VINCENZO FLORIO	N. G. I.	13 dicembre
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	20 »
LOMBARDIA nuovo costr.	N. G. I.	27 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
PERSEO	N. G. I.	24 novembre
WASHINGTON	La Veloce	1 dicembre
REGINA MARGHERITA	Nav. G. It.	4 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 DICEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce **"LAS PALMAS„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° dicembre 1904 - col piroscafo della Veloce "Centro America„

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione,* oppure *Veloce,* Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.